

TEATRO INDIA

Elio De Capitani, incubi di un Lear di fine Novecento

C'è la fortissima novità della presenza di Elio De Capitani, nella seconda edizione di "Lear di Edward Bond" in scena da stasera all'India con adattamento-regia di Lisa Ferlazzo Natoli. E quasi a rafforzare quella formidabile e contrastata galleria di uomini di speranze, di sogni o di rivoluzioni dell'Occidente che vede l'attore al centro del bel libro "L'America di Elio De Capitani" (Cue), qui oggi il suo impegno è quello di un Lear di fine '900 in una riscrittura di Bond. «Conosco bene il secolo scorso con i risvolti di incubi, disperazioni o dittature, e mi identifico molto in un Lear che fa erigere una grande muraglia per difendersi da invasioni barbariche, impoverendo però il Paese, sottoponendosi a ossessio-

ni, subendo che le figlie sposino i nemici per creare comunque un'unica comunità. E se questo Lear perde potere, c'è però l'incontro per strada con uno sconosciuto generoso. Penso alla "gentilezza di un estraneo" cui fa riferimento Blanche in "Un tram che si chiama desiderio"». Ma nella costruzione di impalcature metalliche di questo lavoro, nel muro paranoico che a noi evoca certe cortine di ferro attuali, subentrano violenze, e anche con la virtuosa altra figlia Cordelia riprende il ciclo della morte. Ci sono frasi memorabili di Bond. «Quando noi avremo il comando certe cose non dovremo più farle». A Cordelia dice "Tu sacrifichi la verità per distruggere la menzogna: è una follia". E poi "Torturatori, mini-

stri e preti perderanno il loro incarico, e noi ci incontreremo per le vie senza rabbrivire al pensiero di quello che ci siamo fatto". Mi vengono in mente Regeni, i maltrattamenti ai migranti. Con Lisa Ferlazzo Natoli abbiamo reinterpretato la dramaturgia. Questo Bond è vicino a Buechner per lirismo crudo». Nel cast (35 personaggi per 8 attori) figurano anche Fortunato Leccese, Anna Mallamaci, Emiliano Masala, Alice Palazzi, Pilar Perez Aspa, Diego Sepe, Francesco Villano. «Di Bond abbiamo fatto alla radio, con Lisa, "Il testamento dei nostri giorni" e lui m'ha detto di rifarlo». È una coproduzione Teatro di Roma, Elfo e Lacasardargilla. (rodolfo di giammarco)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento dello spettacolo al Teatro India con Elio De Capitani. Nella messa in scena gli otto attori interpretano trentacinque personaggi con la regia di Lisa Ferlazzo Natoli. Fino a domenica 9 aprile

